

Sindacati sul programma triennale di sviluppo

Ci riconosciamo in molte proposte della Regione

La capacità di governo della regione toscana è senz'altro espressa dal programma regionale di sviluppo '79-'81, come atto politico che, nella continuità delle scelte precedenti, caratterizza questa seconda legislatura ormai giunta a conclusione.

Questo significato è stato implicitamente colto con accuratezza dalla Federazione regionale CGIL, CISL, UIL nel documento approvato il 10 maggio scorso e solo oggi reso noto - che sintetizza il giudizio del direttivo sulla proposta di programma triennale, considerato un avvenimento di grande rilievo e non un fatto di ordinaria amministrazione.

La proposta della Regione - si afferma nel documento - rappresenta anche per il sindacato un punto di riferimento importante per gli obiettivi che si vogliono raggiungere in direzione della piena occupazione, delle riforme economiche e sociali, della riqualificazione e ricomposizione dell'apparato produttivo.

La Federazione CGIL, CISL, UIL - e questo è l'altro elemento importante - intende porsi nei confronti della programmazione regionale come soggetto attivo e determinante con un ruolo che implica un riconoscimento non solo formale da parte delle istituzioni.

E' in questo contesto che il sindacato, partendo dalle proprie considerazioni positive e dai rilievi critici sulla proposta di programma regionale, ritiene che debba svilupparsi un confronto settoriale e complessivo con la Regione, adeguato all'importanza dei temi in discussione.

E quali sono questi giudizi? Innanzitutto sul valore della programmazione come scelta e metodo di governo dell'economia e poi sull'importanza del collegamento fra programma triennale e bilancio pluriennale con cui, e oltre, conferire certezza alla desti-

La Federazione toscana CGIL-CISL-UIL considera il piano un punto di riferimento importante - Gli obiettivi

La proposta della Regione, si ha modo di verificare anche la corrispondenza fra obiettivi programmatici, azioni e interventi proposti. A giudizio dei sindacati non si tratta di un piano di sviluppo con decisioni già definite per il prossimo triennio, ma piuttosto di uno strumento assai più articolato, costituito da obiettivi, prime azioni e progetti che tendono a realizzarli. Tutto ciò conferisce al programma una flessibilità ed una processualità quanto mai apprezzabili e necessarie.

Rispetto ai precedenti lavori il programma di sviluppo, secondo i sindacati, si caratterizza positivamente soprattutto per: 1) un maggior rigore nell'impianto generale del programma; 2) una maggiore operatività; 3) una maggiore attenzione ai problemi dello sviluppo industriale; 4) una maggiore organicità complessiva che, però, non appare ancora soddisfacente. Il sindacato ritiene infatti che ogni programma debba essere fondato su ipotesi settoriali di svi-

luppo che mantengano però un quadro generale di riferimento. In questo contesto si ribadisce come la Regione debba svolgere un più incisivo ruolo di coordinamento, sia per quanto riguarda le singole azioni progettuali che per le attività dei vari dipartimenti. Corretto è invece il ruolo di «cerniera» e di coordinamento che, per lo sviluppo industriale, la Regione intende giocare fra programmazione nazionale, programmazione regionale e sistema delle imprese.

Un intervento più rigoroso

Per quanto riguarda le risorse a giudizio dei sindacati il programma triennale della Regione si caratterizza per un impianto più rigoroso degli aspetti finanziari e per una spesa coerente in gran parte produttiva. In questo quadro la spesa del sindacato si proietta in tre direzioni: verso il governo ed il parlamento, per scongiurare la tendenza a rafforzare il carattere subordinato della finanza regionale; verso la Regione, perché si tragga il massimo vantaggio sociale dell'uso indiretto delle risorse regionali e perché i vincoli e la rigidità della spesa re-

gionale siano recuperati privilegiando le azioni che garantiscono maggiore occupazione e contenuti di sviluppo, di riequilibrio territoriale e maggiore diffusione di effetti. Nel documento dei sindacati si pone l'accento, positivamente, sull'impegno della Regione verso la ricerca e l'informazione socio-economica, verso la conoscenza della qualità e dei fabbisogni del mercato del lavoro. Circa la struttura operativa due sono gli aspetti più rilevanti: la funzionalità della macchina regionale e l'utilizzo razionale dei dipendenti. Secondo i sindacati il modello organizzativo della Re-

gione deve adeguarsi alla logica e agli obiettivi della programmazione perché prevalgano l'intersectorialità, una corretta mobilità, la flessibilità e l'interscambio di esperienze e conoscenze. La Federazione sindacale regionale ricorda poi come sugli obiettivi posti a base del programma essa si sia già espressa positivamente rilevando ampi momenti di convergenza con quelli più volte espressi nelle proprie piattaforme, facendo alcune puntualizzazioni sulla necessità di riconsiderare le possibilità offerte da agricoltura e edilizia in rapporto ai livelli

di occupazione. Per quanto riguarda l'industria l'obiettivo occupazionale richiede che si punti alla riqualificazione ed al consolidamento dell'industria tipica con una serie di iniziative verso le forme di lavoro sommerso e per un più qualificato e produttivo utilizzo della forza lavoro.

Anche sui progetti il giudizio è sostanzialmente positivo pur sottolineando che, mentre alcuni possono essere considerati in fase progettuale ed anche operativa avviati (Amiata, marmo, elettronica, Arno) per altri è necessario che la Regione svolga un ruolo di maggiore direzione (Prato e cuoio). Il sindacato sollecita quindi ad impegnarsi per dare attuazione pratica ad alcuni dei progetti non ancora avviati operativamente, ed in particolare quelli della Val di Chiana e della forestazione per le possibilità che offrono di collegare direttamente agricoltura e industria.

In sostanza, nell'insieme delle azioni programmatiche il sindacato ravvisa molte delle sue proposte per lo sviluppo della Toscana; mentre per alcune richieste sollevate nei recenti incontri con la Giunta toscana si rileva che trovano accoglimento nelle proposte di programma. E' vero che ci sono anche dei vuoti, ma è anche vero che molte delle indicazioni programmatiche della Regione sono contenute in documenti ed atti formali precedenti alla stesura del programma ed in esso richiamati.

Il documento dei sindacati conclude presentando una serie dettagliata di considerazioni e proposte sui diversi settori: agro-industriale; per l'edilizia e le opere pubbliche; per i trasporti; per l'energia; per i settori industriali; per il terziario.

ARCI - CIPPIESSE

Venerdì 27 luglio ore 21,15 STADIO COMUNALE DI LIVORNO

LUCIO DALLA E FRANCESCO DE GREGORI

Ultimo concerto della tournée italiana

Ingresso unico L. 2.500

CIPOLLI CERAMICHE

50.000 mq di pavimenti e rivestimenti a prezzi imbattibili

Table with 2 columns: ALCUNI ESEMPLI (e.g., 20 x 20 pavimento, 20 x 20 pavimento monocottura) and prices (e.g., L. 2.750, L. 3.600).

Accessori da bagno - Caminetti fino ad esaurimento PREZZI DI FABBRICA - VEDERE PER CREDERE!!! CIPOLLI CERAMICHE - Fornacette

Via Pieve 21 - Tel. 0587/402664 SIAMO APERTI ANCHE IL SABATO

Advertisement for 'la borsa...' featuring a pocket watch and 'le scarpe, le cintole, gli stivali, al supermercato del carratore TITIGNANO - PISA'.

Advertisement for 'edilizia Meucci' with contact info: OLMO (AREZZO) - Tel. (0575) 39.264.

Advertisement for BRITISH INSTITUTE OF FLORENCE, SEDE UNICA, 2, via Tornabuoni.

Advertisement for BRITISH INSTITUTE OF FLORENCE, Via Tornabuoni 2, Firenze.

Advertisement for BRITISH INSTITUTE OF FLORENCE, CORSI ESTIVI di LINGUA INGLESE.

Advertisement for BRITISH INSTITUTE OF FLORENCE, CORSI ESTIVI di LINGUA INGLESE.

Advertisement for Mobili Casanova, Arredate la vostra casa? Arrediamola insieme con mobili qualificati.

Quest'anno interesseranno 1300 studiosi

Si aprono oggi a Siena i corsi per stranieri

Si studia la lingua e la cultura italiana - 200 iscritti in più rispetto alla passata edizione - Conferenza sul Duomo

SIENA - Una delle istituzioni più note di Siena apre oggi i battenti per la 63. volta. Si inaugura infatti alle 10,30 nell'aula magna dell'Università la edizione numero 63 dei corsi di lingua e cultura italiana per stranieri.

Al momento gli iscritti ai corsi della scuola per stranieri sono 1300 con un incremento di circa 200 unità rispetto alla stessa data dello scorso anno: bisogna comunque considerare che questa cifra, già di per sé elevata, è destinata ad aumentare ancora nel corso dell'estate poiché le iscrizioni restano aperte fino a settembre.

I corsi, che termineranno il 15 settembre, si articolano in

propedeutici, superiori e di cultura: il corso propedeutico è diviso in due livelli, elementare e intermedio ed è riservato a coloro che intendono apprendere la lingua italiana. Nel corso superiore si insegna grammatica, sintassi, stilistica, fraseologia e traduzione: ma il momento centrale dell'insegnamento della scuola è dato dai corsi di cultura. E' in questa sezione che gli allievi vengono messi a contatto con le tradizioni, la cultura, i vari aspetti della vita italiana, mentre attraverso conversazioni e seminari vengono focalizzati alcuni temi della cultura e della tradizione più specificamente senese.

Insieme alla Chigiana indubbiamente, la scuola per stranieri dà alla città un tocco di universalità che non guasta; il senese, comunque geloso della propria storia e

delle proprie tradizioni, lega bene con chi giunge a Siena senza la presunzione di voler giudicare tutto e tutti dopo una visita al museo o alla torre del Mangia. Del resto ormai, entrambi le istituzioni hanno superato da tempo il momento dell'acclimatazione con la città, la scuola per stranieri nacque nel 1937, proprio in un momento in cui le vicende belliche lasciavano aperte poche strade ad un esperimento che tendesse ad avvicinare persone di diversa nazionalità.

Con la legge del 1976 la scuola è stata riconosciuta dallo stato Istituto di Istruzione superiore con ordinamento speciale mentre è di questi giorni la notizia dell'approvazione dello statuto della scuola da parte del capo dello stato.

Con una serie di manifestazioni

Arezzo ricorda la Liberazione

Celebrazione ufficiale a San Polo - Le altre iniziative - Il contributo versato per la libertà

Dopo 35 anni, Arezzo ricorda oggi la Liberazione della città dopo la fuga dei nazifascisti. Il manifesto affisso dall'amministrazione comunale ricorda quanto caro sia stato il prezzo pagato per la riconquistata libertà. Quasi tutta la città devastata dai bombardamenti aerei, 800 morti soltanto nei nove mesi intercorsi tra l'armistizio e la liberazione, tutte le strutture civili inservibili.

In tale devastazione l'eccezione più feroce fu quella di San Polo. A soli due giorni dalla liberazione, quarantotto tra cittadini e partigiani vennero uccisi dopo terribili sevizie e torture. A loro è dedicata quest'anno la annuale festa della Liberazione. «Ricorderemo, afferma l'amministrazione comunale, le vittime innocenti e i valorosi combattenti per la libertà». Tra di essi vi furono infatti tre medaglie d'oro al valor

militare: Eugenio Calò, Mario Sbrilli, Angelo Ricapito. Le celebrazioni avranno inizio di primo mattino con la deposizione di corone ai cippi ed ai monumenti che ricordano i caduti e proseguiranno in piazza della Prefettura, davanti al monumento della Resistenza. Alle ore 11, nella sala maggiore del palazzo comunale, verranno consegnate medaglie ai familiari delle vittime dell'eccezione di San Polo. Nel pomeriggio, alle ore 17 saranno celebrate cerimonie religiose di rito cattolico ed ebraico nel piazzale della scuola elementare di San Polo e in una comunità israelitica di Firenze consegnata una medaglia d'oro all'associazione dei partigiani di Arezzo. Un'ora più tardi, sempre a San Polo, il segretario generale dell'ANPI, Giulio Mazzone, terrà la celebrazione ufficiale.

Un documento del PCI sulla situazione produttiva nel Pistoiese

Azienda per azienda, chi vuole lo sfascio

La Loran e la Moncini fallite, altre fabbriche in crisi - Il disimpegno ministeriale, i palleggiamenti degli istituti di credito e soprattutto le responsabilità della DC, hanno portato a questa situazione

PISTOIA - Il Partito comunista della Valdinevolesse ha elaborato un documento, nel quale sono sintetizzate le sue proposte per la difesa e lo sviluppo dell'occupazione in questo settore, dove (con il fallimento della Loran e della Moncini e con altre grosse situazioni di crisi) si sono visti i posti di lavoro decurtati negli ultimi tempi di più di 500 unità.

Questi alcuni punti significativi del documento elaborato dal PCI: Anche in Valdinevolesse, come nel centro-nord dove in questi anni vi è stata una costante ripresa produttiva, favorita anche dallo sviluppo della economia sommersa - vi sono sintomi preoccupanti di sfaldamento del tessuto produttivo ed un accentuarsi del decentramento del lavoro nero, del lavoro a domicilio. E' questo un fatto da non esorcizzare, ma da comprendere in tutta la sua complessità, per fornire risposte adeguate per il suo superamento. Infatti non è pensabile, al di là della Cemat, che gli assetti produttivi basati sulla economia sommersa, possano alla lunga reggere alla concorrenza internazionale.

La necessità, quindi, che si affermi una politica di programmazione ed una politica industriale che consolidino ed avvino processi di ricon-

versione non è esigenza velleitaria. Occorre poi in primo luogo che si arrivi al superamento di vertenze vecchie e nuove, che attaccano l'occupazione (soprattutto femminile) e impoveriscono il tessuto produttivo della zona. L'Arco, la Loran, la Moncini, sono i punti di crisi più gravi, a proposito dei quali il movimento di lotta deve mettere a fuoco i vari livelli di responsabilità ed in partico-

lare il sabotaggio che alla loro soluzione ha condotto la locale associazione degli industriali. Per quanto riguarda l'Arco si tocca con mano dopo tre anni lo sfascio che ha raggiunto, per le responsabilità della Democrazia cristiana, l'intervento pubblico in economia. Sia il ministero dell'Industria, che gli istituti di credito, hanno fatto a gara nel trascinare una soluzione

che già era stata trovata. A tale proposito il Partito comunista si impegna a rilanciare l'azione politica per sbloccare la situazione verso le giuste aspirazioni dei lavoratori e nell'interesse dell'economia della zona. Per quanto riguarda la Loran il PCI ritiene che, di fronte al fallimento, l'associazione degli industriali debba impegnarsi seriamente nella

Al Festival dell'Unità

Oggi Pavolini a Radicondoli

Centinaia di compagni sono in questo periodo impegnati nell'organizzare e gestire le feste dell'Unità molte volte dedicandosi il proprio tempo libero, addirittura le proprie ferie. I programmi sono: giochi, iniziative culturali, film, iniziative sportive, dibattiti e buona cucina casalinga; tanto, che le «feste» sono divenute in molti casi, gli unici punti di riferimento per chi vuol trascorrere delle «ore spese bene».

Oggi pomeriggio, alle 18, il compagno Luca Pavolini parlerà alla festa dell'Unità organizzata dai compagni della sezione di Radicondoli, dove il programma prevede inoltre per le 21 una serata danzante all'aperto. Anche a Poggibonsi la festa prosegue con un calendario fitto ed interessante: alle 9 corsa in bicicletta, alle 18,30 tombolone, alle

21,30, al palco centrale spettacolo di «Brucello sulla guerra di Liberazione» presentato dal gruppo folkloristico Val di Chiana, sempre alle 21,30 ballo moderno e allo stand politico incontro fra giovani. Per domani è in programma uno spettacolo di balletto con gli «Alumeli» della Romania e un dibattito sulla scuola. Anche in provincia di Pistoia numerose sono le feste organizzate dai compagni, ne diamo di seguito alcune: a S. Piero Agliana alle 9 gara ciclistica, e alle 21 ballo popolare e proiezione del film per ragazzi «Camp Sittons»; chiusura oggi alla festa in Fortezza con il ballo liscio; ballo liscio stasera, anche alla festa di Casermetta; altre feste sono in corso a Pescia, Careggine, Berillo e in via Paggiuola.

Large advertisement for 'attento!' featuring a large tree silhouette and text: 'STAI RIDUCENDO IL BOSCO IN CENERE...', '200.000 ETTARI BRUCIATI IN VENTI ANNI', 'UN PATRIMONIO PERDUTO PER UNA CICCA, UN FIAMMIFERO, UNA BANALE DISTRAZIONE'.